



BLOCCA IL PREZZO SULL'RC AUTO PER 2 ANNI!

Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

L'Unità



CHIAMA SUBITO
800 30 49 99

LINEAR
Assicurazioni in Linea GRUPPO UNIPOL

Anno 84 n. 48 - domenica 18 febbraio 2007 - Euro 1,00

www.unita.it

«Conosco vescovi che si dicono in totale disaccordo con Ruini ma che in pubblico tacciono. Tuttavia in questi



giorni si sta manifestando un dato nuovo. Molti cattolici si rendono conto che rimanere muti a mugugnare non ha

senso».

Giuseppe Alberigo, professore emerito di Storia della Chiesa presso la Facoltà di Scienze politiche dell'Università di Bologna, promotore dell'appello degli intellettuali cattolici alla Cei

L'editoriale

FURIO COLOMBO

Il coraggio di ascoltare

Eccola Vicenza, nelle due telecronache dirette di Sky e di La7, una normale città europea che ha una cosa da dire e la dice per le strade perché nessun'altra occasione di ascoltare le ragioni dei cittadini è stata creata. Questo, il presunto dovere di silenzio dei cittadini, è l'unico aspetto non europeo e "anti-americano" della manifestazione di Vicenza. In che senso anti-americano? Ma perché è stata rifiutata l'idea profondamente americana che la politica è sempre locale e che niente si può fare in una città senza il consenso dei cittadini.

Qui si rovesciano e si mordono la coda due luoghi comuni opposti. Il primo dice: la politica estera dell'Italia non può essere decisa dai cittadini di Vicenza. Ma Vicenza non vuole decidere la politica estera, vuole decidere i quattrocentocinquanta metri quadrati del suo territorio a un chilometro dal suo centro storico palladiano. Qui il primo e il più ragionevole problema non è se dire no o sì alla richiesta americana.

Certo, quella è una competenza del governo. A Vicenza spetta però, proprio nella migliore tradizione americana, stabilita fin dai tempi dei "Federalist Papers" (gli scritti dei padri della Costituzione americana) di partecipare alla discussione e alla decisione su quei quattrocentocinquanta metri quadrati da occupare con strutture che avranno a che fare, molto prima che con la politica del mondo, con le falde acquifere di Vicenza, con il centro storico di Vicenza, con il traffico di Vicenza, con la famosa "compatibilità" ambientale del nuovo richiesto con il "vecchio" che esiste già. Ovvero: da un lato la vita dei cittadini, dall'altro la qualità storica unica al mondo della città palladiana. Ad essa i padri fondatori degli Stati Uniti si sono ispirati costruendo la loro capitale. Come è noto Washington è tutta disegnata a immagine e somiglianza del Palladio.

segue a pagina 27

Sfila un grande corteo di pace E adesso Prodi aiuti Vicenza



Le donne che hanno aperto il corteo di Vicenza. Foto di Alessandro Di MEO / Ansa

di Enrico Fierro
inviato a Vicenza

Alla fine sta tutto lì nell'abbraccio forte, interminabile, di un ragazzo e una ragazza, il significato di questa straordinaria giornata vicentina. Abbraccio liberatorio, lacrime tra bandiere che sfilano, famiglie intiere, barcollanti trampolieri, tipi strani, persone normali, donne con le padelle, finanche santi e madonne issati come vessilli. Sta tutto nel «ce l'abbiamo fatta» di lui e nell'«hai visto non è successo niente» di lei, la sintesi più felice di questa bella giornata di democrazia che ha reso triste Silvio Berlusconi, e che farà venire il mal di testa a Romano Prodi. Perché lo costringerà non solo a riflettere sulla base americana, ma su quei centomila e più venuti da tutta Italia per manifestare in pace per la pace.

segue a pagina 3

di Toni Fontana
inviato a Vicenza

Per Vicenza resterà per tanto tempo il «giorno più lungo» ed il più bello. Questo indecifrabile miscuglio di ambientalismo, rabbia popolare per essere stati derubati di una decisione, radicalismo, diventato movimento ha trovato una voce forte e chiara. «Prodi ascolta», recitano gli striscioni dei comitati, dei partiti dell'Unione, delle associazioni che hanno ingrossato il grande segmento del corteo «targato Cgil», quello insomma dei «moderati» che, come un pesce, si è infilato senza alcun ostacolo nel grande mare della manifestazione. Ed è stato davvero uno spettacolo vedere la tensione sciolta nei volti di prima mattina, i timori e le incognite incombenti, stemperarsi e svanire in una folla allegra e felice.

segue a pagina 2

Andriolo, Marcucci e Oppo alle pagine 2, 3 e 4

Intervista a Fassino

«Base, ridurre l'impatto E tutti uniti su Kabul»

di Simone Collini

«La manifestazione si è svolta in modo pacifico e sereno. Un risultato molto positivo, che prova che in Italia è forte la coscienza e la maturità democratica». Piero Fassino guarda ai cortei di Vicenza ma anche al futuro. Per il segretario Ds «non ci sono le condizioni per cambiare la decisione presa dal governo, ma c'è spazio per discutere come deve essere realizzata la base».

segue a pagina 7



Staino

DICE DILIBERTO CHE LA MANIFESTAZIONE NON ERA CONTRO IL GOVERNO.

CERTO, AL MASSIMO CONTRO I QUATTRO QUINTI DEI SUOI MINISTRI.



Intervista a Epifani

«Terrorismo, l'Unione ci ha lasciati soli»

di Giampiero Rossi

«Della manifestazione di Vicenza - dice Guglielmo Epifani - mi ha colpito molto la grande partecipazione, colorata, festosa, allargata a sensibilità molto diverse. È stata una prova di grande maturità da parte di tutti coloro che vi hanno partecipato, ma anche da parte delle forze dell'ordine. Una giornata importante, soprattutto dopo gli allarmi dei giorni scorsi».

segue a pagina 8



Coppie di fatto, ora Ratzinger accusa una lobby

Il Papa insiste nel muro contro muro. Ma Tettamanzi e Martini spingono per una posizione più dialogante

Prima l'amore debole, poi il matrimonio di serie B, adesso la «pressione delle lobby». Papa Ratzinger insiste nell'attacco alle unioni di fatto con un discorso ai seminaristi: «La famiglia mostra segni di cedimento - sostiene Benedetto XVI - sotto la pressione di lobby che hanno la capacità di incidere sui processi legislativi». Ma nel mondo cattolico e nella stessa Chiesa si moltiplicano le voci di dissenso. Dopo le perplessità di monsignor Plotti, si fa avanti il cardinale Dionigi Tettamanzi che raccomanda ai vescovi di «stare vicini anche a chi convive». Intanto Romano Prodi non arretra sulla difesa dei Dico sotto l'offensiva delle gerarchie vaticane: «Non c'è nessuna virgola che mette in pericolo la famiglia».

Monteforte e Pivetta a pagina 10

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Rai fantasma

DOV'ERA la Rai ieri pomeriggio? E chi ha deciso che dovesse latitare da un evento tanto importante che da giorni tutti i dibattiti annunciavano fuoco e fiamme? Mentre La7 e Sky (Tg24) raccontavano dall'alto e dal basso la manifestazione di Vicenza, su Raidue si discuteva di castità, tema per carità, importantissimo, ma non di giornata. Bisognava aspettare il Tg1 delle 17 per avere una finestra di informazione Rai, sentire urlare la parola pace e vedere una signora americana sfilare tranquillamente, con la sua bandiera a stelle strisce in spalla, contro la costruzione della base americana a Vicenza. Arrivavano poi i commenti politici, tra i quali particolarmente grottesco quello di Berlusconi: «È un giorno triste». E certo per lui sarebbe stato allegro vedere disordini e cariche della polizia. Per questo ha seminato di dispositivi a tempo il percorso del governo, con la legge elettorale e con altre mine, come lo scalone pensionistico e la base di Vicenza. E ora speriamo che Prodi disinnesci l'Italia e naturalmente anche Vicenza.

TRUSCO biliardi PRODUZIONE E VENDITA

Moderni, antichi, in stile, pool, snooker, ping pong, calcetti

GRANDI OCCASIONI

IL BILIARDO SI TRASFORMA IN TAVOLO

www.biliardietrusco.com per informazioni: 0587/489354

Anche il tuo **Sogno** saprà trasformare in **Realtà**

parola di Roberto Carli

Tel. 06.8549911
info@immobildream.it
www.immobildream.it

immobildream

Roberto Carli
Presidente della Immobiliare SPA

Sede Legale
Roma - Via Bari, 2